Anno I. Udine — Lunedì-Martedì 21-22 Gennaio 1878 N. 17

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In *terza pagina per una volta sola* Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

O topi o uccelli.

Chi l'avesse avuto a dire! La morte di Vittorio Emanuele che, non sappiamo con qual cemento, ma unì assieme in un compianto lagrimevole malvoni e republicani, e destre e sinistre si strinsero affettuosamente assieme, questa morte mise le paure grandi nel campo cattolico tanto che alcuni (speriamo sian pochi) cheti cheti uscirono di fila per accomunarsi, non nel pianto, perchè grazie a Dio su questo non c'è nè ci dev'essere questione, ma ne' perversi intendimenti della compagnia infedele.

E il motivo n'era in alcuni le imprudenze (dicono) e le sguaiatezze commesse dal *partito* in una circostanza nella quale doveano sopratutto palesare più che la loro mente d'arguzie piena, il loro cuore buono ed affettuoso. In altri, il modo pieno di saviezza del Papa nel gran caso, il quale dimentico di tutto, Egli ultimo Re di Roma benedisse il primo re d'Italia, e col cuore tutto in festa per tale ravvicinamento (notate: di persona viva e sana a persona morente) si sono grandemente scandalizzati del modo (dicono) tenuto da quelli che amano ed onorano il Papa. Certi altri si determinarono a far parte da sè, o a non farne alcuna. Quel trapestio indiavolato della piazza attorno ai cattolici: rotti i vetri delle loro case; presi a fischi; rincorsi dalle torsolate dei monelli; sparpagliate e disperse al vento le cassette delle loro stamperie; bruciati i loro fogli; minacciata un'infilzatura ai benemeriti e innocui gerenti; cercati con ismania canina i loro direttori; tutto questo, e i vescovi assaltati, e le porte, delle chiese sgangherate, e le folle devote disperse fra grida ed urla e tremiti nervosi; tutto questo spaventò parecchi e li rincantucciò, o se mai sporgono il muso fuori, vanno incerti, con tanto d'occhi sbarrati, a tempo lagrimosi, con tanto di faccia a tempo disinvolta, a tempo mesta come la notte de' morti; con una parola pronta in bocca ad ogni domanda la quale finisce per dire: piango anch'io; e si può tradurre: non faccio più parte di quei miseri che non piangono.

***

Chi l'avesse mai detto! Eppure eccoli là, nè in paradiso nè nell'inferno; al limbo coi bambini. Queste defezioni certamente non conturbano chi ha speranze più sode che non negli uomini; ma danno motivo ai nemici di prender sul serio l'assalto dato per burla e di farne replica a richiesta generale. Non che sperino di ingrossare le loro fila, (che farne di questi bambini?) ma rincarando la dose del chiasso hanno la speranza di vederne poi tutta la schiera sgominata e confusa.

Nient'affatto; la schiera di chi difende la più santa delle cause, aiutandolo Iddio, nè si sgominerà nè si confonderà: dell'assottigliarsi non prenderà vergogna, anzi se il vento rivoltoso ne mena parecchi nella sua ruina, e' vuol dire ch'erano pula non grano eletto; se piegano il ginocchio a ber l'acqua del torrente, e' vuol dire che non potranno mai essere dei trecento di Gedeone anime forti ed imperterrite che a suon di tromba e con un moccolo nella pignatta sgominarono un esercito schierato contro a loro in tutto punto.

Questo è certo: ciascun si metta una mano al cuore e, se ei batte gagliardo, degli spauracchi altrui non se ne darà per inteso, se batte fiacco, battuta riposata, lenta come sgocciolo di lambicco, ch'e' si tolga di mezzo dalle zuffe e taccia.

***

E taccia, ha capito? e non ci venga a fare il predicozzo del ravvicinamento con gente che ha intendimenti tutt'altro che generosi e di pace; con gente la quale dice chiaro e netto che il cattolicismo non ci ha ad essere più; che vuol rifar l'Italia religiosa ed ecclesiastica sul modello degli Stati Uniti, dove la religione là non entra mai a turbar l'uomo; che vuole far entrare nella Chiesa, così bene e divinamente organata da Cristo, lo spirito liberalesco, facendo entrare negli ordini della religione le foggie e le ire e le discussioni e il destro e il sinistro degli odierni ordini governativi; che in una parola scombussolandola tutta, tutta la vuol ruinata, perchè sanno meglio di noi che la Chiesa o sta come l'ha piantata Cristo e sfida i secoli, o si diparte da quell'organamento ed economia ammirabile e non dura un giorno. Esempio: le religioni o meglio sette protestantiche, tante quante sono le teste che portan cappello.

«Ma, il Papa . . . » Il Papa, il Papa, cari miei, ha operato nel caso triste che colpì il regno, da quel santo uomo ch'egli è, da quel gran cuore ch'egli ha, e da quel grande ed invitto Pontefice che s'è mostrato sempre, il quale non ha mai dato un passo indietro nella sua via. Ma vi pare? Muore un uomo qualunque, mettete pure che abbia sull'anima torti d'ogni genere, e muore pentito e dolente del mal fatto; ma perchè quest'uomo è quel tal dei tali che era capo de' suoi nemici, sebben non nemico egli, il prete non gli assolverà l'anima e non pregherà perchè vada segnato e benedetto? Ora quello ch'ogni umile prete è in dovere di fare, il Papa nol farà? Ma che ravvicinamenti politici d'Egitto ci sono mai qui? Non c'è che un ravvicinamento solo ch'io vegga: l'offensore appiè del rappresentante dell'offeso.

***

Che ve ne pare? Abbasso ogni paura: non ci faccia caso il disprezzo della piazza. Disprezzato ed abbandonato da tutti fu Cristo; le prime colonne della sua Chiesa rincorse di paese in paese, battuti, imprigionati, legati, messi a morte, sparsa l'infamia sopra la lor tomba. Eppure, Cristo vinse, la Chiesa restò e resta per far ammattire la gente del mondo, i quali a non riuscir nojosi, devono scervellarsi a trovar nuovi modi di perseguitarla, essendochè tutti, e furon tanti, tutti quelli usati dai passati persecutori riuscirono a un bel nulla; no, riuscirono a farla rivivere più splendida e potente. Chi la perseguitò o si convertì o finì male: chi defezionò per rincantucciarsi ebbe il male e il malanno e l'uscio addosso. Pipistrelli, aut, aut: o topi o uccelli: decidete.

Leggiamo nella *Voce della Verità* del 19:

Il sacerdote Pompeo Canali di Mantova da dieci anni affetto di assoluta cecità, fatale sciagura che come altri membri di sua famiglia gradatamente lui pure colpì nella florida età di 34 anni, ridotto alla più deplorevole povertà, senza alcuna sperabile risorsa in una diocesi così impoverita, dilapidata nei suoi beneficî ecclesiastici, fece l'ardita risoluzione di recarsi ai Piedi di Sua Santità ad implorare soccorso: e non fu deluso; ed oggi parte lieto e confortato di 300 lire da quel cuore così paterno e generoso con tutti.

DISCORSO DEL RE UMBERTO

S. M. il Re Umberto I° ha prestato sabato innanzi il Parlamento riunito il seguente giuramento:

In presenza di Dio e innanzi alla nazione, giuro di osservare lo Statuto, di esercitare l'autorità Reale in virtù delle Leggi e conformemente alle medesime, di far rendere giustizia a ciascuno secondo il suo diritto e di regolarmi in ogni atto del mio regno col solo scopo dell'interesse, della prosperità e dell'onore della Patria.

(*Vivissimi applausi*). In seguito hanno prestato giuramento i signori senatori e i signori deputati. Poscia S. M. ha pronunciato il seguente discorso.

Signori Senatori, signori Deputati.

« Le parole che nei primi momenti di dolore diressi al mio Popolo, vengo ora a ripeterle ai suoi Rappresentanti. Io mi sento incoraggiato a riprendere i doveri della vita dal vedere come il lutto della mia Casa abbia trovato un'eco sincera in ogni parte del nostro paese, come la benedetta memoria del Re liberatore abbia fatto di tutte le famiglie italiane una sola famiglia (*applausi vivissimi e prolungati*). Tanta unanimità di affetti fu di gran lenimento anche al cuore della mia diletta consorte (*applausi*) la regina Margherita, la quale educherà il nostro amatissimo figlio ai gloriosi esempi del suo grande avo (*applausi prolungati*). Nè meno confortevoli ci sono stati nell'improvviso lutto il compianto di tutta Europa ed il concorso di augusti principi (*applausi*) e di illustri personaggi stranieri (*nuovi applausi*) che crebbero la solennità e la significanza agli onori resi al nostro primo Re nella capitale del Regno. Questi pegni di rispetto e di simpatia che riconsacrano il diritto Italiano, e pei quali devo qui esprimere la mia profonda riconoscenza, rafforzando la persuasione che l'Italia libera ed una è una guarentigia di pace e di progresso (*applausi fragorosi*), a noi tocca di mantenere il paese a sì grande altezza. Noi non siamo nuovi alle difficoltà della vita pubblica; pieni di utili insegnamenti sono gli ultimi trent'anni della storia nazionale, nei quali per alterne prove d'immeritate sventure e di preparato fortune si compendia la storia di molti secoli (*applausi*). Questo è il pensiero che m'affida nell'assumere gli alti doveri che mi si impongono. L'Italia che ha saputo comprendere Vittorio Emanuele (*applausi*), mi prova oggi quello che il mio gran genitore non ha mai cessato d'insegnarmi, che la religiosa osservanza delle libere istituzioni è la più sicura salvaguardia contro tutti i pericoli (*scoppio d'applausi*). Questa è la fede della mia Casa (*nuovo scoppio vivissimo d'applausi*), questa sarà la mia forza.

Il Parlamento, fedele alla volontà nazionale, vorrà guidarmi nei primi passi del mio regno con quella lealtà d'intendimenti che il glorioso Re di cui tutti celebrano la memoria, sa inspirare anche nella viva emulazione dei partiti e nell'inevitabile conflitto delle opinioni (*Applausi*). Sincerità di pensieri, concordia di amor patrio mi accompagneranno, ne son certo, nell'ardua via che prendiamo a percorrere, in fin della quale io non ambisco che meritare questa lode: Egli fu degno del padre. (*Applausi fragorosissimi*) ». Grida generali di viva il Re, viva la Regina, viva il principe di Napoli, che continuano fino a che le LL. MM. si ritirarono dall'Aula.

Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 gennaio contiene:

1. R. Decreto 31 dicembre, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al Consolidato 5 0[0] della rendita di L. 649,350.

2. R. Decreto 24 dicembre, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze altre 41,430 obbligazioni comuni delle Società delle ferrovie romane, statele presentate per la conversione in Rendita consolidata 5 0[0] per la rendita di L. 621,585, con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

* * *

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

Il Ministro dell'Interno

Risultato da notizie ufficiali che la febbre gialla si è sviluppata a Rio Janeiro e in altri punti del Brasile,

Decreta:

« Le navi partite dai porti e scali del Brasile dal 1 dicembre p. p. in poi saranno considerate di patente brutta e sottoposte al loro arrivo nel Regno al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 2° del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale 29 aprile 1867.

« Dato a Roma, addì 13 gennaio 1878. »

Secondo la *Voce della Verità*, l'amnistia che verrà concessa dopo che il Re Umberto avrà prestato giuramento, comprenderà: Estinzione dell'azione penale pei reati punibili con tre mesi di carcere o con pene minori, purchè non si tratti di furti o di truffa; Concessione di un indulto per le pene già pronunciate; Condono dell'intiera pena per i reati colpiti nelle misure sopraindicate; Diminuzione di pena corrispondente per i reati, pei quali pene maggiori fossero già state decretate; Commutazione nei lavori forzati a vita delle pene capitali in istato di esecuzione; Amnistia completa pei reati politici e di stampa.

* * *

A Roma si notò l'assoluta mancanza di carrozze patrizie e di corporazioni religiose nel corteo funebre di Sua Maestà.

* * *

Si assicura che è pronto il progetto di legge elaborato dall'onor. ministro Mancini sul riordinamento della proprietà ecclesiastica, il tutto in esecuzione dell'art. 18 della Legge sulle guarentigie pontificie.

COSE DI CASA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 6 in data del 19 gennaio contiene: Avviso del Municipio di Udine per presentazione dell'offerta di miglioria sino al 21 gennaio pel lavoro di sistemazione della Via Cussignacco — Avviso del Civico Ospitale di Pordenone per vendita terreni, 31 gennaio — Avviso del Municipio di Pozzuolo per l'asta 4 febbraio, di sistemazione di una strada in Cargnacco — Accettazione dell'eredità Passudetti presso la Pretura di Spilimbergo — Accettazione dell'eredità Merchet presso la Pretura di Aviano — Altri avvisi ed atti di seconda pubblicazione

Ufficio dello stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 13 al 19 gennaio

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	3
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	2	»	2

Totale N. 15.

Morti a domicilio

Giovanni De Luca fu Giovanni d'anni 60 falegname — Ettore Cassutti di Giacomo di giorni 6 — Paolo Francesconi fu Giovanni d'anni 58 oste — Angelo Zoratti di Luigi di mesi 4 — Giuseppe Colombo fu Giovanni d'anni 24 impiegato daziario — Angelo Petrei fu Pietro d'anni 61 agricoltore — Rosa Nardone di Giacomo di mesi 5 — Rosa Zoratti Marangon fu Giovanni d'anni 75 attend. alle occup. di casa — Ercole Zugolo di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Maria Cedroni fu Mattia d'anni 50 cucitrice — Vincenzo Casarsa fu Federico d'anni 71 agricoltore — Settimio Crainz di mesi 9 — Eugenio Duse fu Luigi d'anni 62 attore drammatico.

Morti nell'Ospitale Civile.

Valentina Chicchio-Forniz fu Vincenzo d'anni 77 industriante — Antonio Tosolini fu Domenico d'anni 49 conciapelli — Benvenuta Variolo-Malisani fu Gioacchino d'anni 52 attend. alle occup. di casa — Michela Londero fu Francesco d'anni 53 agricoltore — Valentino Zoi fu Francesco d'anni 80 filatojajo

Totale N. 18.

Matrimoni

Giovanni Battista Degano sarto, con Cecilia Tolero contadina — Giovanni Antonio Caruzzi impiegato giudiziario con Maria Secli civile — Luigi Conti impiegato con Marianna Schiavi civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Gustavo Mattiuzzi tappezziere con Teresa Marani civile — Francesco Valzacchi negoziante con Natalia Biasutti civile — Eustacchio Bianchini guardiano ferroviario con Luigia Serafini attendente alle occupaz. di casa — cav. Giuseppe Dupupet capitano di fanteria con Caterina Mini agiata — Giovanni Battista Tonutti agricoltore con Teresa Zuliani contadina — Angelo dal Zotto agricoltore con Vittoria Berletti attendente alle occup. di casa — Pietro Polo facchino con Teresa Fontanive sarta — Nicolò Rumignani macellajo con Luigia Saccolin attend. alle occupaz. di casa.

MESSAGGIO DELLA REGINA D'INGHILTERRA

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportando per intiero il messaggio della Regina d'Inghilterra.

Milordi e Signori,

Ho giudicato a proposito convocarvi prima del solito affine di farvi conoscere gli sforzi che ho fatto per mettere un termine alla guerra che travaglia in questo momento la parte orientale dell'Europa e l'Armenia, e di ottenere il parere e l'aiuto del mio Parlamento nello stato presente dei pubblici affari.

Voi sapete che dopo essermi invano occupata d'impedire questa guerra, ho dichiarato che era mia intenzione osservare la neutralità in questa lotta, che poteva deplorare ma non allontanare, finchè gl'interessi del mio stato determinati dal mio governo non venissero esposti a qualche pericolo. Allo stesso tempo ho fatto conoscere che desiderava seriamente di profittare di ogni occasione che potesse presentarsi per tentare di apportare una soluzione pacifica alle questioni che dividono le potenze belligeranti.

I successi ottenuti dalle armi russe in Europa ed in Asia hanno convinto la Porta della necessità di tentare di por fine a ostilità che cagionano immense sofferenze ai suoi sudditi. Diffatti il governo del sultano ha invocato i buoni uffici delle potenze neutrali che avevano sottoscritto i trattati relativi all'impero ottomano. La maggior parte di queste potenze alle quali fu fatto questo appello non hanno creduto di dover soddisfare a tali domande ed hanno comunicato il loro avviso alla Porta.

La Porta allora ha risoluto di rivolgere un appello distinto al mio governo ed io allora consentii d'informarmi presso l'Imperatore di Russia se Sua Maestà imperiale sarebbe disposta d'accogliere delle trattative per la pace.

L'imperatore nella sua risposta ha espresso il suo più sincero desiderio di vedere la conclusione della pace, ed ha fatto conoscere al tempo stesso quale era la via per ottenerla.

Questi negoziati si fecero col mio intermezzo tra il governo della Russia e la Turchia, e nutro grande fiducia che questi negoziati possano recare finalmente una soluzione pacifica delle soluzioni vertenti, e la fine della della guerra. Io non risparmierò nessuno sforzo per ottenere questo risultato.

Finora e per tutto il corso delle operazioni della guerra nessuno dei belligeranti ha violato le condizioni sulle quali è basata la mia neutralità. Voglio credere che le due parti desidereranno di rispettarla per quanto è possibile.

Finchè queste condizioni non saranno violate, la mia neutralità continuerà; ma non posso dissimularmi che se le ostilità si prolungassero qualche imprevista circostanza potrebbe impormi il dovere di adottare certe misure di precauzione.

Queste misure non potrebbero prendersi efficacemente senza essere convenevolmente preparati. Ho dunque fiducia nella liberalità del Parlamento, e conto che mi fornirà i mezzi necessari per ottenere questo risultato.

I documenti relativi a questo affare vi saranno senza ritardo presentati.

Le mie relazioni con tutte le potenze straniere continuano ad essere amichevoli.

Io son fortunata di potervi annunziare che la spaventosa fame che ha desolato l'India meridionale è per cessare. Il mio governo locale ha fatto sforzi generosi ed efficaci per alleggerire le sofferenze della popolazione. Nell'adempimento di questo dovere fu potentemente secondato dal generoso concorso del mio popolo sia della Gran Brettagna che delle Colonie. Ho ordinato un'inchiesta perchè provveda ai mezzi più opportuni di allontanare per l'avvenire il pericolo di tanta calamità.

Lo stato degli affari interni nell'Africa meridionale mi ha recato non è molto qualche ansietà ed ha reclamato la vigilante attenzione del mio governo. Ho creduto utile rinforzare le truppe in questa parte del mio impero. Confido che potrà al più presto ottenersi uno scioglimento amichevole e soddisfacente di tutte le difficoltà.

Signori della Camera dei Comuni,

Ho fatto preparare il Bilancio perchè vi sia presentato senza ritardo.

Milordi e Signori,

Vi sarà presentato un *bill* relativo all'amministrazione delle contee e la vostra attenzione sarà di nuovo chiamata sull'esecuzione della legge intorno alle fattorie e sulla giurisdizione sommaria dei magistrati. Voi sarete invitati sin dal principio della sessione a esaminare un *bill* relativo alla questione della peste bovina in Inghilterra. Le questioni relative alle strade ed ai ponti della Scozia, non che alle scuole ed agli ospedali della Scozia che ricevono dei sussidi, vi saranno ugualmente sottoposte.

La vostra attenzione sarà richiamata sulla questione dell'insegnamento secondario in Irlanda e sulla legge del grande *jury* in questo paese. Fra le altre misure tendenti alla modificazione di questa legge vi sarà sottomesso un *bill* destinato a semplificare ed a riunire in un solo corpo tutte le leggi e la procedura che riguarda i delitti processabili.

Io raccomando questa questione alla vostra più seria attenzione e prego l'Onnipotente di benedire e di guidare le vostre deliberazioni.

NOTIZIE DELLA GUERRA

— Telegrafano da Berlino (15) al *New Wiener Tagblatt* che Server pascià avrebbe ricevuto ulteriori notizie dalla Porta. Anche il governo turco avrebbe dovuto confidenzialmente partecipare al Parlamento le concessioni ch'esso sarebbe disposto a fare. La Camera si troverebbe

così nella dura necessità di venir meno al principio dell'integrità dell'impero. La Porta, così si vocifera nei circoli parlamentari, cederebbe alla Russia la maggior parte dell'Armenia superiore compresa Erzerum. Essa riconoscerebbe pure la formale indipendenza del Montenegro e della Rumenia.

Si mostrerebbe però assai meno arrendevole riguardo alla Serbia. La rettificazione di frontiera desiderata dai Serbi, che comprenderebbe meglio di duecento miglia quadrate di superficie sarebbe difficilmente consentita dal Sultano. Circa alla costituzione della Bulgaria, della Bosnia e dell'Erzegovina, come pure sull'assetto della questione dei Dardanelli, dovrebbero essere udite le potenze segnatarie del trattato di Parigi. Queste questioni, anche dopo la conclusione del trattato preliminare di pace non sarebbero agitate soltanto tra le due parti belligeranti.

Nel quartiere generale russo debbono esser solo definitivamente trattati quei punti che toccano soltanto interessi russi.

Per quanto riguarda l'Inghilterra è stabilito che essa non s'intrometterà nelle trattative; dappoichè a Londra si è affatto tranquilli sulla sorte degli interessi inglesi.

Qui si ritiene che le trattative di pace per le quali ambo le parti sembrano spiegare il maggiore zelo debbano condurre ad un risultato.

— Telegrafano da Belgrado in data del 16 alla *Neue Freie Presse*:

Le truppe di Nissa sono dirette quasi tutte su Prmgrend perchè il principe desidera che quel territorio sia occupato prima che comincino le trattative di pace. Il corpo del colonnello Dresobow occupò ieri (15) Kumarova, il corpo del Horvatovic opera insieme con Gurko contro Adrianopoli. Il colonnello Bemelylby ha ripreso Kurschumlje e fatti prigionieri 3000 turchi.

Il principe Milano entrò ieri a Nissa. Il metropolitano gli andò incontro e lo accolse con un discorso. A Nissa sono stati trovati altri 15 cannoni Krupp e 20 bandiere. I serbi hanno fin qui 2000 feriti.

Il 16 fu pure ordinato in Serbia la mobilitazione delle milizie di terza categoria. Il Consiglio dei ministri decretò che sia introdotta l'amministrazione serba nei distretti occupati. Una deputazione di vecchi serbi è in cammino per recarsi ad esprimere a Ristic i desideri della popolazione.

Molti volontari continuano a giungere.

Telegrafano alla *Politische Correspondenz* da Atene in data del 16 che in tutta la Grecia l'opinione pubblica è molto più proclive alla guerra dopo che sono intavolate le trattative di pace fra la Turchia e la Russia. Nonostante il gabinetto greco, che per ora non subirà variazioni, è determinato a non dare ascolto all'opinion pubblica. Sono in corso attualmente trattative importanti fra la Grecia e l'Inghilterra, e dall'esito di esse dipende se la Grecia dovrà rappresentare una parte attiva a fianco dell'Inghilterra.

— Telegrafano al *Roma* di Napoli:

Costantinopoli 16. Questa capitale offre il più orrendo spettacolo che mente umana possa immaginare.

I treni ferroviarii conducono qui da tutte le parti migliaia di fuggiaschi, ragazzi, donne, vecchi, che abbandonano le loro case e i loro beni all'avvicinarsi del nemico.

Ieri 52 ragazzi sono periti di fame. Ieri l'altro poi, pel deragliamento di un treno, si ebbero 22 morti ed altri 50 più o meno gravemente feriti o contusi.

Il rappresentante dell'Inghilterra, Layard, mostrasi degno della sua gran nazione nel dispensare soccorsi. Le primarie famiglie, sien di cristiani o di mussulmani, non fanno di meno.

La Guardia civica si è assunto l'incarico di dispensare i soccorsi, ma questi non sono mai bastanti.

Bambini lattanti spirano per inedia nelle braccia delle madri. Vecchi, prettamente nudi, muoiono assiderati.

Migliaia di altri casi speciali, tutti strazianti, avvengono giornalmente, che la penna non giunge a descrivere.

COSE VARIE

Titoli di nobiltà. Il *Rinnovamento* c'informa che il re Umberto, qualche giorno dopo il giuramento accorderà titoli di nobiltà ad alcuni cittadini del regno, ragguardevoli per censo od ingegno.

Ai nostri — I giornali del Perù pubblicano un Decreto del ministro di giustizia che fa onore a questo paese. Eccone il testo:

Lima 9 novembre 1877.

Considerando lo stato di povertà in cui versa presentemente la Santa Sede, e desiderando il governo di dare una nuova prova dei suoi sentimenti cattolici e della stima che gli inspira la missione apostolica straordinariamente affidata a monsignor Moncenni ha ordinato che la pigione della casa abitata in questa capitale dal delegato e dal suo seguito sia a carico del Tesoro pubblico tra le altre spese di culto.

Morales.

Il Re e la Regina in viaggio. Se dobbiamo credere a un telegramma particolare della *Lombardia* fra venti giorni il re Umberto e la regina Margherita intraprenderanno l'annunziato viaggio in Italia, visitando le principali città. Firenze sarà la prima ove si recheranno. Dopo gli augusti sovrani andranno a Bologna e a Venezia. Verso la fine di febbraio visiteranno Milano, e vi si fermeranno una settimana circa. Quindi andranno a Torino ed a Genova, da dove partiranno per le città marittime; andranno anche a Palermo. Da Napoli, il Re e la Regina faranno ritorno a Roma. Come per lo passato, la regina Margherita passerà l'autunno alla villa reale di Monza.

Brutto scherzo. Teresa Geria d'anni 38 è cameriera presso una famiglia nel sobborgo di Porta Venezia a Milano. L'altr'ieri la Teresa era seduta accanto al fuoco per cucinare il pranzo e vicino a lei stava un vispo ragazzetto figlio del padrone di casa; tutto ad un tratto il fanciullo presa la molla si mise ad esclamare: *Guarda che te chiappi il nas!* e in così dire dirigeva al volto della cameriera la molla; ma questa essendo arroventata le cagionava gravissime scottature alla faccia. La Geria dovette recarsi all'Ospedale Maggiore.

Un ladro in guanti gialli. Togliamo dal *Secolo*:

Un processo importante si sta istruendo nel nostro Tribunale civile e correzionale di Milano. Trattasi di un furto, il cui autore appartiene ad una rispettabile famiglia milanese. L'arresto del ladro condusse alla scoperta d'una serie di altri misfatti. L'imputato certo G. Lazzaro, giovine di un certo ingegno elegante distinto, fu all'atto dell'arresto trovato in possesso di due orologi nuovissimi, di un soprabito pure nuovo e di altri effetti dei quali non seppe giustificare la provenienza. Il G. fu arrestato in questi giorni nel negozio dell'orefice Carlo Carcano. Egli era entrato nel negozio di costui, col pretesto di voler fare acquisto di gioielli. L'orefice, che glieno aveva messi innanzi parecchi, s'accorse che l'avventore avea fatto sparire da un astuccio un anello d'oro. Capì allora con chi aveva a fare, e senza complimenti l'arrestò e lo consegnò alle guardie di P. S.

Una perla di prefetto. Il duca di Vastogirardi, marchese di Caccavone napoletano è prefetto di Bologna. Una corrispondenza da quella città all'*Osservatore Romano* basta a darcene una idea «.... Anzitutto, egli giunse a Bologna preceduto da bella fama: letterato, questore, procuratore del Re, dopo lunga carriera ebbe nomina di prefetto napoletano. In tal carica si fece assai distinguere, specialmente pel seguente fatto, narrato già distesamente dalla *Gazzetta dell'Emilia* che qui si pubblica. Un bel giorno gli arriva un dispaccio di un sindaco per giurisdiziono a lui dipendente, ove si narrava che il terremoto aveva recato gravi danni nel suo circondario, che la popolazione versava in grande costernazione, e perciò domandava soccorsi di denari e di armati. Il buon Prefetto o non risponde per telegrafo, o risponde per posta: fatto è che il Sindaco, poco sofferente di indugio, ripete con più calore la domanda di invio di pecunia e di soldati. L'amonissimo Caccavone credè bene allora di replicare: *Arrestate terremoto, e scortato reali carabinieri venga qui tradotto....*

TELEGRAMMI

Londra, 19. Manning autorizzò di dire la messa solenne nella Chiesa italiana per Vittorio Emanuele, purchè la cerimonia non serva di pretesto per una dimostrazione politica.

Vienna, 19. I giornali ufficiosi insistono nell'asserire che nessuna formale protesta venne fatta dall'Austria contro una pace separata, ed accentuano con qualche riserva alla fiducia che la pace futura abbia un carattere generale europeo. Un consiglio di ministri tenutosi sotto la presidenza dell'imperatore si accordò sulle modalità dell'ulteriore procedere nella discussione dell'accordo con l'Ungheria. I ministri ungheresi rimpatriano.

Parigi, 19. I giornali ufficiosi considerano il discorso del trono inglese come una protesta contro l'occupazione di Costantinopoli per parte della Russia. Il *Memorial diplomatique* assicura che la Russia esige dai delegati turchi l'immediata accettazione o il rifiuto delle condizioni che vengono tenute segrete, ma che si ritengono molto dure.

Costantinopoli, 19. Le difficoltà del viaggio dei delegati turchi aumentano. Sono ignote le condizioni della Russia e la forma delle trattative: tutto ciò induce a credere che la Russia voglia raggiungere il suo scopo, malgrado l'Europa.

Klapka è partito per Adrianopoli per cooperare con Mehemed Alì alla difesa della piazza. I russi occuparono Hermanli e pervennero fino sotto Adrianopoli. Suleyman pascià ha tagliata la sua ritirata al sud.

I piroscafi del Lloyd vennero incaricati di trasportare a Varma 1000 fuggiaschi da Burgos.

Versailles, 19. Il Senato aggiornò la nomina d'un senatore inamovibile a mercoledì. La Camera annullò l'elezione di tre deputati della destra fra i quali Larochefaucault - Bisaccia, già amasciatore a Londra. Larochefaucault dichiarò d'essere superbo d'uscire da una simile Camera. Chiamato all'ordine, abbandonò l'aula.

Bukarest, 19. Il corpo del generale Gurko, dopo essersi impossessato di Filippopoli, inseguì Suleiman pascià e arrivò ad accerchiarlo, cosicchè si attende come imminente la resa di tutto l'esercito da lui comandato.

Costantinopoli, 19. Un Irade imperiale chiama tutti gli Ottomani sotto le armi per difendere la patria in pericolo.

Londra, 19. Dopo che Lord Beaconsfield è giunto a levare tutte le divergenze, che esistevano fra i varii membri del gabinetto inglese riguardo alla questione orientale, nè il marchese di Salisbury nè il segretario di Stato Carvarnon si ritireranno.

La splendida orazione di Beaconsfield in difesa della sua politica, e la smentita di Salisbury a quell'oratore che pretendeva vi esistessero nel gabinetto inglese due correnti diverse, fece una grande impressione nel Parlamento.

Il governo può ora contare certamente sopra una rilevante maggioranza.

Costantinopoli, 19. Secondo la *Havas* i russi sarebbero quest'oggi entrati in Adrianopoli; credesi che le trattative condurranno ad un armistizio, nondimeno si prendono con attività tutte le misure pella difesa di Costantinopoli; tutti gli abitanti atti a portare le armi sono chiamati alla difesa.

Pietroburgo, 19. (Ufficiale). Schipka 19. Dopo un accanito combattimento che durò tutta la notte cogli abitanti armati, i dragoni del corpo di Mosca presero il 16 corrente Hermanli, colla perdita di 2 dragoni morti e 8 feriti.

Atene, 19. L'insurrezione è scoppiata in Tessaglia. I Turchi marciano contro gl'insorti.

Roma, 20. Ieri sera sono partiti Ranieri, il Principe di Baden e Canrobert.

Stamane la Regina ed il Re ricevettero in forma solenne i Senatori, i Deputati, i generali d'esercito e gli ammiragli. I Senatori erano circa 160, e i Deputati circa 400. Tecchio e Desanctis espressero il desiderio delle due Camere di fare omaggio alle Loro Maestà. Il Re rispose al Senato che confidava nel suo appoggio, e alla Camera che l'impressione provata ieri non la dimenticherà mai. La Regina espresse pure la sua gratitudine per l'accoglienza ieri ricevuta dal Parlamento e dalla popolazione.

Ai generali ed ammiragli il Re disse che porrà ogni cura in tutto ciò che si riferisce all'esercito e alla marina.

Il Re riceve oggi anche la Magistratura, le Rappresentanze dei Comuni e quelle dei Corpi insegnanti.

Vienna, 20. Si assicura qui che Gorciakoff potrà comunicare oggi alle potenze le condizioni di pace.

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 19 gennaio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.60	»	15.70
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in polo	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.65	»	9.35
Castagne	»	»	10.50	»	11.50

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 gennaio 1878.

Venezia	40	15	16	50	82
Bari	16	9	20	40	61
Firenze	50	30	55	18	73
Milano	42	58	76	55	30
Napoli	20	90	54	36	6
Palermo	61	30	58	24	51
Roma	13	67	28	30	90
Torino	28	31	15	1	76

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 20 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	763.3	762.6	763.7
Umidità relativa	45	49	84
Stato del Cielo .	sereno	misto	misto
Acqua cadente .	—	—	—
Vento (direzione	N	SW	calma
Vento (vel. chil.	1	2	0
Termom. centigr.	0.5	3.3	0.1

Temperatura (massima 4.0 (minima 3.4

Temperatura minima all'aperto 6.8

NOTIZIE DI BORSA

Venezia 20 gennaio

Rendita Ital. god. luglio 1878	da 76.50 a	76.60
Azioni Banca Nazionale	1000.750.—	—.—
» Banca Veneta	250.137.50	—.—
» Banca di Credito Ven.	250.125	—.—
» Regia Tabacchi	500.356	—.—
» Lanificio Rossi	1000.1000	—.—
Obblig. Tabacchi	500.410	—.—
» Strade ferrate V. E.	500.300	—.—
Prestito Venezia a premi	30.30	—.—
Pezzi da 20 franchi	21.86	21.88
Bancanote Austriache	230.50	231.—

Milano 20 gennaio

Rendita Italiana	80.1/4
Prestito Nazionale 1866	—.—
Azioni Banca Lombarda	—.—
» » Generale	—.—
» » Torino	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	—.—
» Pontebbane	—.—
» Lombardo Venete	—.—
» Prestito Milano 1866	—.—
Pezzi da 20 lire	21.88

Parigi 20 gennaio

Rendita francese 3 0/0	72.85
» » 5 0/0	109.—
» italiana 5 0/0	72.35
Ferrovie Lombarde	177.—
» Romane	70.—
Cambio su Londra a vista	25.16.—
» sull'Italia	8 5/8
Consolidati Inglesi	95 5/16

Vienna 20 gennaio

Mobiliare	221.80
Lombarde	80.75
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	254.15
Banca Nazionale	806.—
Napoleoni d'oro	9.46.1/2
Cambio su Parigi	47.15
» su Londra	118.50
Rendita austriaca in argento	66.90
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le imagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i **trenta** centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

N. d'ord.	Dim. in cent. Al.	L.	OLEOGRAFIE DI GENERE SACRO		Prezzo L.	C.
63	62	46	Ritratto maestoso del S. Padre Pio IX		5	—
83	49	40	Il Salvatore del mondo	simili	6	—
84	49	40	La Beatissima Vergine	simili	6	—
86	59	44	La Madonna del Sassoferrato	magnifici simili	6	—
89	59	44	Ecce Homo del Sassoferrato	magnifici simili	6	—
107	70	52	La Madonna col Bambino del Murillo	simili	10	—
108	70	52	S. Giuseppe col Bambino	simili	10	—
133	33	26	Ecce Homo del Reni	simili	1	40
134	33	26	Mater Dolorosa del Dolce	simili	1	40
141	65	47	**La santa Via Crucis in 14 quadri (magnifica)**		100	—
148	70	51	La Madonna del Carmine del Garofalo		7	—
161	33	26	Maria Vergine in contemplazione		1	40
162	38	29	L'Immacolata Concezione del Murillo (*busto*)	simili	1	60
163	38	29	L'Angelo Custode del Kaulbach	simili	1	60
169	38	29	Ecce Homo del Reni	simili	1	60
170	38	29	Mater Dolorosa del Dolce	simili	1	60
175	44	31	Gesù amico dei fanciulli	simili	1	60
176	44	31	Nostra Donna col Bambino e col Battista	simili	1	60
177	44	31	La Sacra Famiglia in Nazareth	simili	1	60
186	42	31	Transito di S. Giuseppe del Franceschini		1	60
187	32	25	Sacro Cuore di Gesù simile al N. 11	simili	1	—
188	32	25	Sacro Cuore di Maria simile al N. 12	simili	1	—
195	45	35	Madonna del Murillo		2	—
196	46	36	Angelo Custode del Kaulbach		2	50
197	46	36	Ecce Homo del Reni	simili	2	50
198	46	36	Mater Dolorosa del Dolce	simili	2	50
199	85	52	Gesù Crocifisso del Rubens		6	—

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

DELLA COLOSSALE SOCIETÀ

NORTH-BRITISH & MERCANTILE INGLESE

con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di *24 Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

ANTONIO FABRIS

Udine, Via Cappuccini N. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa vasta Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignalè il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi,** rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana** e la **Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* **alla Tipografia Felsinea in Bologna,** riceverà **in dono 5 copie** dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di **fr. 500 in oro**), e **25 libretti di amena e morale lettura.**

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.